

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

626^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 24 settembre 1957 - Alle ore 11

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle interpellanze:*

CALASSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza della misura della gravità della crisi vitivinicola che, fra le province meridionali, ha particolarmente colpito quelle della Puglia e della Sicilia; per conoscere quale politica vuole seguire il Governo in questo importante settore della economia nazionale e in questa particolare contingenza e quali urgenti provvedimenti intende prendere per assicurare ai produttori di uve: coloni, mezzadri, fittuari piccoli e medi proprietari, un prezzo che li compensi delle fatiche e delle spese sopportate; per sapere dal Governo se approva le azioni sanguinose e terroristiche compiute dalla polizia durante le recenti manifestazioni popolari, intese a difendere il prezzo delle uve, volutamente depresso dalle manovre della speculazione e dei monopoli, verificatesi, fra gli altri, nei comuni di Carmiano di Lecce, di San Donaci, San Pietro Vernotico, Cellino in provincia di Brindisi, azioni che sono costate la vita di tre onesti lavoratori fra cui una donna, ed il ferimento e la libertà a molte altre decine di persone; se non crede, in caso contrario, di dovere accertare la responsabilità di chi ha ordinato il fuoco sulla folla inerme a San Pietro Vernotico e a San Donaci, denunciando i colpevoli all'autorità giudiziaria; per sapere s'è vero che in San Pietro Vernotico il giorno 9 settembre 1957, sotto gli sguardi compiacenti e paterni della polizia, è stato tentato da parte di un noto provocatore fascista brindisino in camicia nera, un pubblico comizio, tendente ad eccitare vieppiù gli animi ed a creare maggiore confusione e disperazione fra i lavoratori; se non crede infine di dover disporre che la polizia nelle manifestazioni di lavoratori, da ora in poi, debba intervenire priva di armi da fuoco, in modo da evitare la morte e la strage in mezzo al popolo, fatti tante volte purtroppo ripetutisi, condannati e stigmatizzati da parte di tutta l'opinione pubblica democratica e che gettano sul nostro paese ancora ombre di inciviltà e di disonore. (678)

SEMERARO GABRIELE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per i promotori e i responsabili degli incidenti di Torchiarolo, San Pietro Vernotico, Cellino, San Marco, Sandonaci. (681)

FRANCAVILLA (SEMERARO SANTO, GRIFONE, NAPOLITANO GIORGIO, CALASSO, ANGELINI LUDOVICO, DEL VECCHIO GUELFY ADA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale risultato abbia raggiunto e in quale misura possa essere ritenuta valida l'inchiesta affidata — a seguito dei fatti di San Pietro Vernotico nei quali si sono avuti diversi feriti tra la popolazione civile — al funzionario del Ministero dell'interno dottor Rateni, ispettore generale di pubblica sicurezza il quale, nel corso dell'inchiesta medesima, ha personalmente diretto, insieme con il questore di Brindisi, le operazioni di polizia a San Donaci, nel corso delle quali sono rimasti sul terreno tre morti ed alcuni feriti gravi tutti appartenenti alla popolazione di quel piccolo e pacifico comune della Puglia. Gli interpellanti, recatisi sul posto subito dopo i fatti, hanno potuto accertare — attraverso una obiettiva indagine — che in nessun modo può ritenersi giustificato l'uso delle armi da parte degli agenti del gruppo di polizia di scorta dell'ispettore Rateni ed al questore di Brindisi, che hanno sparato all'uomo, per uccidere, come può facilmente rilevarsi dai colpi che hanno raggiunto le vittime al petto o alla testa e dai numerosissimi segni tuttora visibili ad altezza d'uomo sui muri di Piazza Costantini, via Giuseppe Grassi, via Cellino, via Cesare Battisti e via Dante Alighieri, che sono stati il triste scenario dell'eccidio di Sandonaci. Le testimonianze della popolazione, la distanza considerevole fra i tre punti diversi nei quali le tre vittime sono state colpite a morte indicano che è stato dato l'ordine di sparare alle persone e che quest'ordine è stato meticolosamente eseguito con una spietata caccia all'uomo da parte degli agenti di scorta dell'ispettore Rateni e del questore di Brindisi, mentre che del tutto estranei a tale operazione sono rimasti i carabinieri che, giunti numerosi sul posto sino dalle 11 del mattino, non avevano ritenuto di fare uso delle armi né di caricare la popolazione inerme e pacifica di Sandonaci dalla quale non ebbero alcun segno di ostilità. Il giudizio unanime della stampa, che indica i tre caduti come occasionalmente presenti sulla strada, conferma la delittuosità della azione compiuta, che non può rimanere perciò impunita se si vuole dare ascolto alla richiesta di giustizia che proviene dalle popolazioni pugliesi così gravemente colpite e da tutta l'opinione pubblica all'interno e fuori del nostro paese. (684)

CARAMIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere, nei limiti della loro competenza e ciascuno per la parte che lo riguarda: 1°) quali siano le vere cause che hanno dato luogo ai gravi incidenti svoltisi nei comuni di Veglie, Carmiano, Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Sandonaci; 2°) quali responsabilità sono state accertate ed a carico di chi; 3°) quali provvedimenti sono stati o saranno adottati per risolvere la crisi del vino, che costituisce il motivo predominante del disagio in cui versano le popolazioni agricole e produttrici del Salento; 4°) quali misure repressive saranno adottate per impedire le speculazioni politiche per motivi di natura economica contro i sobillatori che, approfittando di uno stato di esasperazione, inducono le masse ad esplodere in manifestazioni che si concludono tragicamente, così come si è verificato in Sandonaci. Si chiede che l'interpellanza sia svolta subito per la gravità del suo contenuto. (685)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere, per i gravi fatti verificatisi nei comuni di San Pietro Vernotico, Cellino, San Marco e Sandonaci della provincia di Brindisi, quali provvedimenti siano stati adottati, con la necessaria urgenza, nei confronti dei responsabili dell'inumano eccidio di tre cittadini, tra cui una donna. Chiedono, altresì, di conoscere quali provvedimenti ed iniziative urgenti abbiano adottato o intendano adottare, anche in accoglimento delle proposte a suo tempo avanzate dal gruppo socialista per avviare a concreta e definitiva soluzione il grave problema economico della vitivinicoltura, la cui crisi non colpisce una o più regioni ma l'intero settore economico del paese. (686)

NAPOLITANO GIORGIO (GRIFONE, FRANCAVILLA, SEMERARO SANTO, DEL VECCHIO GUELFY ADA, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere il pensiero del Governo in ordine alle gravissime responsabilità già emerse per la criminale uccisione di tre inermi cittadini in Sandonaci (provincia di Brindisi); essendo, com'è noto, risultato che ad aprire il fuoco, senza esservi per altro in alcun modo « costretta », fu precisamente la scorta dell'ispettore ge-

nerale di pubblica sicurezza Rateni (inviato a Brindisi dal ministro dell'interno), in presenza o addirittura per ordine dello stesso ispettore e del questore di Brindisi. Gli interpellanti chiedono inoltre al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dell'interno e al ministro di grazia e giustizia di conoscere se si rendano conto della manifesta impossibilità di continuare ad attribuire assurdamente a oscuri sobillatori o anche a singoli agenti o funzionari di polizia la responsabilità di simili sanguinosi incidenti, che non possono invece non venire considerati manifestazioni di una politica di repressione violenta del movimento popolare meridionale; per conoscere quindi non solo quali misure amministrative e disciplinari si intenda prendere nei confronti dei funzionari ed agenti che sono risultati responsabili dei fatti di Sandonaci e di quelli che le inchieste disposte a suo tempo (e i cui risultati la Camera ancora attende di conoscere) abbiano indicato come responsabili dei precedenti incidenti, ma anche quali decisioni di carattere generale, relative al divieto di dotazione e di uso di armi da guerra per le forze di polizia, si intenda adottare. (687)

MAGNO (PELOSI). — *Al Ministro dell'interno.* — In merito all'arbitrario divieto imposto dal 10 settembre 1957 in tutta la provincia di Foggia di parlare ai cittadini sul problema della crisi vitivinicola, in qualsiasi comizio sia in luogo pubblico che in luogo aperto al pubblico. Il prefetto di Foggia, nei giorni scorsi, era giunto al punto di voler estendere tale divieto anche al comune di San Severo, ove è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale. (690)

SPONZIELLO (LATANZA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere: *a)* se sono state accertate le responsabilità dei gravi e luttuosi fatti di Carmiano, San Pietro Vernotico, Cellino e San Donaci, nelle provincie di Lecce e Brindisi, e quali provvedimenti sono stati adottati o s'intende adottare a carico dei responsabili; *b)* se e quali sostanziali provvedimenti s'intende adottare allo scopo di attenuare, se non eliminare del tutto, la crisi vitivinicola che, perdurando, potrebbe determinare altri naturali movimenti di piazza sotto la spinta del bisogno e della fame, le cui conseguenze possono essere imprevedibili; *c)* in particolare, se si intende disporre, specie in favore del Salento maggiormente provato dalla crisi i seguenti provvedimenti: 1°) istituzione, attraverso i consorzi agrari e le cantine sociali, dell'ammasso volontario delle uve con corresponsione di un contributo statale sulle uve ammassate, come avviene per altri prodotti; 2°) agevolazioni fiscali e tributarie con particolare riferimento alla imposta di consumo; 3°) riduzione delle tariffe dei trasporti ferroviari; 4°) ampie facilitazioni creditizie; 5°) intensificazione della lotta contro le sofisticazioni e le frodi; 6°) corresponsione di un contributo da parte dello Stato sui vini destinati all'esportazione; 7°) esenzione decennale di qualsiasi contributo per quei terreni dai quali viene estirpato il vigneto per destinarli ad altre colture. (695)

LATANZA (SPONZIELLO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere: 1°) con quale politica intendano giungere ad una rapida soluzione della crisi vitivinicola che ogni anno duramente colpisce le provincie meridionali ed in particolare quelle di Lecce, Brindisi e Taranto; 2°) se, nelle linee di tale politica generale non ravvisino l'urgenza di predisporre tutte le provvidenze necessarie per annullare, o quanto meno arginare, l'immissione al consumo di vini sofisticati o cosiddetti industriali, prodotti su vasta scala specie nel nord Italia, non ultima causa della crisi in atto nelle regioni meridionali e particolarmente pugliesi; 3°) quali provvedimenti intendano adottare urgentemente, in attesa della soluzione radicale del problema, per assicurare alle migliaia di famiglie che dall'uva traggono i mezzi di vita (coloni, mezzadri, affittuari, piccoli e medi proprietari) un prezzo che possa almeno compensare le spese sostenute e le dure fatiche elargite per render il prodotto della terra sempre migliore e più abbondante; 4°) in qual modo ritengano di dover provvedere affinché in avvenire non si abbiano più a verificare, in conseguenza di purtroppo inevitabili manifestazioni popolari, deprecabili azioni di polizia con uso di armi, che hanno portato ai gravi e luttuosi fatti di Carmiano di Lecce, San Donaci, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco della provincia di

Brindisi; 5°) se in relazione a tali fatti di sangue non ritengano di dover ordinare una accurata inchiesta allo scopo di accertare i motivi che hanno portato sino all'estrema decisione di ordinare l'azione di fuoco e deferire, se del caso, i responsabili dell'autorità giudiziaria; 6°) se non ritengano giusto ed umano disporre immediate provvidenze a favore delle famiglie dei caduti e di quelli che sono rimasti gravemente feriti negli scontri. (696)

e delle interrogazioni:

COLITTO (BADINI CONFALONIERI, COTTONE, DE CARO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere notizie precise in merito ai luttuosi fatti di Puglia ed ai provvedimenti presi per evitare che comunque episodi tanto dolorosi abbiano a ripetersi. (3607)

PELOSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi del divieto, opposto dal prefetto di Foggia dottor Di Cuonzo, al « Convegno provinciale per la difesa dell'uva e del vino », indetto dall'Alleanza contadina di Capitanata, e che doveva aver luogo nel Teatro comunale di San Severo il 14 settembre 1957. (3608)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2689). — *Relatori:* MANZINI e PINTUS.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e Gozzi, per la maggioranza; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, di minoranza.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2690). — *Relatore* DI LEO.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2686). — *Relatore* ROCCHETTI.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2687). — *Relatore* VEDOVATO.

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2688). — *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Unione Latina, firmata a Madrid il 15 maggio 1954. (2530). — *Relatore* DOMINÈDÒ.

Corresponsione di indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali. (*Approvato dal Senato*). (1956). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale. (*Urgenza*). (2665). — *Relatore* CERVONE.

5. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bonifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione — che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi — con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che,

per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, divengono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura — con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovraimposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità colturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDO, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: a) un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; b) l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; c) l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (619)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (621)

e delle interrogazioni:

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montane potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a)* esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrimposte, supercontribuzioni e contributi unificati; *b)* contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c)* sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella cultura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate (nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

BIASUTTI (BERZANTI, DRIUSSI, SCHIRATTI, BARESI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende attuare per intensificare la difesa dell'economia montana sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie, oggi in particolare condizione di depressione. (3324)

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, *per la maggioranza*; RAFFAELLI, *di minoranza*.

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, *per la maggioranza*; MARTUSCELLI, *di minoranza*.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) -- *Relatori*: ROMANATO, *per la maggioranza*; NATTA, *di minoranza*.

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

10. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ROSINI, *di minoranza*.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.